

HurryUp! (C3) Presentazione: 27	Giudizio complessivo sui documenti: 24
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Verbali</u>: apprezzabile per formato ma non nei contenuti il verbale 20131216: l'utilità maggiore di un verbale è nel raccogliere ed evidenziare in maniera tracciabile le decisioni con valore normativo o contrattuale, ciò che manca del tutto nel verbale fornito. Il verbale 20131211 riporta invece un importante errore di metodo, in quanto la modifica del capitolato avrebbe dovuto essere concordata esplicitamente con il committente e resa disponibile al pubblico.</p>
Presentazione	Buona per stile, profondità di contenuti e qualità di erogazione.
Studio di Fattibilità	Bene.
Norme di Progetto	Bene i contenuti e il corredo di diagrammi e illustrazioni. Tuttavia, per maggiore efficacia di presentazione, consultazione e manutenzione, il documento andrà organizzato per processi, attività, procedure, strumenti. Nessun dettaglio fornito sulle regole e procedure di rotazione dei ruoli.
Analisi dei Requisiti	<p>Occorre maggiore precisione nell'individuazione dei riferimenti informativi, p.es. riguardo alle le slide di lezione del insegnamento di IS. Pag. 7: rivedere la frase "Un protocollo può contenere o solo l'estrazione delle feature, o solo un algoritmo di clustering o entrambe le cose". Sez. 2.2: descrivere in maggior dettaglio le funzionalità del prodotto. Sez. 2.3: indicare esplicitamente quindi il numero e la tipologia di attori individuati. Sez. 2.4, Portabilità: quanto affermato non è corretto. Da capitolato, il software deve infatti utilizzare algoritmi di clustering già sviluppati da altri gruppi di lavoro. Sez. 2.5: indicare più precisamente la versione di Windows (service pack). I requisiti hardware minimi sono dettati dagli algoritmi esterni di analisi utilizzati. UCP: le estensioni non sono corrette, poiché vengono viste come scelta e non come eventi che bloccano l'esecuzione del caso d'uso principale. Nella descrizione del caso d'uso questo risulta particolarmente evidente. Da rivedere l'inclusione verso UC3. Tutti i casi d'uso devono essere provvisti di scenario principale. UC1 necessita di un diagramma. UC1.1: specificare quali formati sono disponibili. UC3.5: i casi d'uso UC3.5.1 e UC3.5.2 non hanno un attore associato e sono da eliminare in quanto dettaglio tecnico. UC3.1: si usano le relazioni di inclusioni per modellare un salto di astrazione (confermato anche dai codici identificativi dei casi d'uso). Rivedere. UC3.2: da rivedere tutte le relazioni di inclusione secondo i suggerimenti già forniti. UC3.2.1: Rivedere tutte le inclusioni. L'estensione verso UC3.2.1.3 non è corretta. UC3.2.1.2: fornire maggiori informazioni sul campo "data". UC3.2.1.3: descrivere in maggior dettaglio. UC3.3: correggere l'inclusione verso UC3.3.1.1. Pag. 21: il caso d'uso non "mostra", ma "nel caso d'uso si descrivono". UC3.3.6: le relazioni all'interno del caso d'uso sono utilizzate per modellare un <i>workflow</i>, ma non è questo lo scopo dei diagrammi use case. Rivedere. UC3.3.7: rivedere il caso d'uso secondo le indicazioni già fornite. UC3.4: eliminare l'estensione e mantenere il caso d'uso associato. UC3.6: eliminare le inclusioni. Verificare se le precondizioni dei casi d'uso con un codice gerarchico differente siano valide anche per questo caso d'uso. UC4: modificare il nome del diagramma, poiché si permettono anche operazioni di modifica al suo interno. UC4.8 e UC4.9 sono dettagli tecnici. Rivedere anche in questo caso le inclusioni. L'inclusione verso UC4.6 è invece corretta. UC4.6: eliminare inclusioni. UC4.6.2 possiede uno scenario alternativo, ma non uno scenario principale. UC4.6.2 da rivedere, riflettendo sulla selezione degli algoritmi e delle feature. UC5.1: da rivedere. Nella tabella dei requisiti non è necessari ripetere in una colonna dedicata il fatto che un requisito sia o meno obbligatorio. L'informazione è già contenuta nel codice che lo descrive. RFO1: requisito troppo generico se non sviluppato in sotto-requisiti. RFO2 e sotto-requisiti: "L'applicazione deve implementare" o "l'applicazione deve fornire"? E' inoltre necessario fornire in requisiti appositi le funzionalità di inserimento dei parametri necessari ai singoli algoritmi. Non è chiara la</p>

	<p>differenza fra RFO4.1 e RFO4.1.1. Idem per RFO4.2 e RFO4.2.1. Non è chiaro se il sistema di gestione dei parametri dei protocolli sia dinamico o meno e se i parametri saranno sottoposti o meno ad un processo di validazione. RFO10: specificare il formato di esportazione. RQO5: riferirsi a qualche standard o metrica, altrimenti il requisito ha poca valenza. RQD6 è un requisito funzionale. Quando si riportano dipendenze verso Windows specificare sempre il service pack di riferimento. RVO12: requisito non necessario. RVO13 e sotto requisiti: come si possono verificare requisiti su componenti esterne all'applicazione? Bene il tracciamento.</p> <p>Il documento raggiunge un buon grado di dettaglio. Purtroppo è stato completamente travisato il concetto di inclusione, che viene utilizzata in modo errato come raffinamento di astrazione dei casi d'uso: correggere. È necessario anche inserire la descrizione dello scenario principale ove non presente. Buona la copertura dei requisiti. Da rivedere i casi d'uso.</p>
Piano di Progetto	<p>I contenuti di §1 Organigramma, sono meglio collocati in appendice, in ogni caso al di fuori della struttura numerata del documento; §1.1 è ridondante con il registro delle modifiche, e le ridondanze sono da evitare ed eliminare.</p> <p>All'enunciazione dei vincoli normativi presentati in §1.5 devono corrispondere scelte attuative che li soddisfino efficacemente. §5.4 tratta erroneamente verifica e validazione come attività, quando entrambe sono processi di supporto nella classificazione ISO/IEC 12207, e ancor più erroneamente asserisce che le attività di validazione siano operative per l'intera durata del progetto. §7 presenta il consuntivo parziale e come tale andrà indicato, fino a quando, a fine progetto, sarà disponibile il consuntivo finale; parte integrante del consuntivo parziale è l'analisi delle discrepanze rispetto al preventivo corrispondente, che può causare la presentazione di un preventivo a finire aggiornato alla luce dell'esperienza corrente. Le ore di verifica previste sono inferiori al 30% del totale, che è quantità modesta (ottimistica?). Nel complesso, nonostante i difetti rilevati, il documento è buono per completezza e profondità di contenuti, stile di presentazione e organizzazione.</p>
Piano di Qualifica	<p>La terza persona singolare del congiuntivo presente del verbo adempiere è adempia, non "adempisca" come a pagina 5. Poco convincente la descrizione degli obiettivi della Revisione di Progettazione presentata in §2. Interessante la presentazione delle responsabilità riportata in §2.3: stupisce però che analoga e più ampia presentazione del contributo strategico dei ruoli a progetto non sia presentata nel documento PdP. I contenuti di §2.4 relativi all'infrastruttura di supporto, pur aderendo a uno degli schemi proposti a lezione, sono materia più adatta al documento delle Norme di Progetto. Analoga osservazione vale per l'intera §2.5. Apprezzabile §3; stupisce però la mancanza di analoga trattazione degli obiettivi di qualità di processo, che pure vengono richiamati in §4.3. Nel complesso, documento con buon potenziale ma con importanti margini di miglioramento.</p>
Glossario	Bene.